



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano
CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Essere tutto e solo Gesù»

Domande

- Senti la gioia di Dio ogni qualvolta ricevi il perdono?
- Credi di poter consolare il Signore per le offese ricevute?
- Quale opera di misericordia pensi di poter imparare da Fra Immacolato?

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
 immolato sull'altare della croce
 per la salvezza di ogni essere umano,
 ti prego umilmente di voler glorificare,
 anche su questa terra, il tuo servo,
 Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
 con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*
 (chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
 per intercessione di Fra Immacolato
 che vivendo tra noi si è offerto vittima
 per la santificazione dei Sacerdoti
 e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
 dt.fabio@gmail.com

Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.42740571; 346.8074354; Prof. Giuseppe Biscotti 338.9851963 gbiscotti@libero.it

La parola di Dio - Dal Vangelo di Luca (15,1-10)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

La parola di Fra Immacolato - Lettera a P. Giovanni Battista O.C.D., 13.3.1945

Rev.do Padre Giovan Battista, nella scelta sta l'amore, dice il Rev.do Girare, e l'Amore ha scelto per noi il sacrificio della vita con la più spaventosa cruenta immolazione; allora, se vogliamo in parte cambiare, non c'è che una cosa: scegliere

noi pure, dolore e sacrificio, poiché l'amore "non può pagarsi che con pari amore"; per amare bisogna conoscere e per conoscere occorre riflettere e meditare. Com'è bello, Padre, poter dire che il giogo del Signore è dolce anche quando ci opprime. Pregate per me, affinché io, conosciuto il valore della croce di Gesù, l'ami e la desideri. Ancora non mi è dato di fare la professione religiosa. Dio ha voluto così; sia benedetto il suo Santo Nome. Non ho nessuna ragione di lamentarmi, mentre ne ho tante, invece, per ringraziare il Signore: fiat, fiat, amen sempre con gioia. Come viene servito male il nostro Gesù, il dolce Sposo delle anime nostre. Immoralità senza freno, rinnegamenti senza contrasti, bestemmie senza riguardi, gli altari, le chiese, vengono disertate e chi sa a quante ed a quali apostasie dobbiamo dolorosamente assistere. Ed io, mio buon Padre, come corrispondo male al disprezzato amore del Divin Maestro. Quanta resistenza alle richieste riparazioni per i peccati dei fratelli e per i delitti di questo mondo corrotto. Quanta poca generosità e quanta freddezza pongo nel consolare il Cuore del Signore. Pregate per me, che dimentichi assolutamente me stesso per essere tutto e solo Gesù. Come mio Superiore vi faccio noto che nella Festa dell'Epifania u.s. ho emesso, con il consenso del mio direttore, il voto di vittima per la santificazione dei Sacerdoti. Com'è buono Gesù con me, non mi ha dato di essere sacerdote e mi ha chiamato ad una sublime missione qual è quella delle ostie sacerdotali. Sì, mio buon Padre, la mia missione è: offrire e soffrire per ottenere al mondo Sacerdoti santi e santificatori. [...] In Maria SS. del Carmelo vostro aff.mo, Giuseppe dell'Addolorata.

Dal Salterio - Salmo 40

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.

Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

La parola di un testimone - Fra Giovanni Caterina, Testimonianza del 28.8.2006

[...] Dopo un periodo trascorso in convento a Caprarola potetti tornare per qualche giorno in famiglia; subito mi recai da Fra Immacolato. Dopo il noviziato e la professione solenne maturai, anche grazie all'incoraggiamento di Fra Immacolato, la decisione di partire missionario. Nel 1968 i Superiori mi mandarono in Congo. Quando tornavo in Italia - una volta ogni sei anni - non mancavo di andare da Fra Immacolato. Passavo con lui intere mattinate. Era un uomo di grande fede e di immensa speranza. Lo deduco dal fatto che mai l'ho sentito proferire parole di scoraggiamento, anzi era capace con semplici parole di illuminare il cammino di fede soprattutto nei momenti più difficili. Per quanto riguarda la carità so che si adoperava per raccogliere fondi che inviava ai missionari. Mi ricordo che in più occasioni inviò alla mia missione in Congo cospicue somme di denaro. Non era meno evidente in lui la carità spirituale, quella che lo vedeva coinvolto nella sofferenza degli altri quando erano in difficoltà materiali e spirituali, per tutti indistintamente si adoperava e soprattutto pregava e si offriva vittima. [...]